



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0033032 del 13/10/2014

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Terna Rete Italia S.p.a.
c.a. Dott. Adel Motawi
svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo.
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia.
Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela
e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione
delle Opere Pubbliche.
Servizio Ecologia.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 2412] Istruttoria VIA - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia
terna "Stazione elettrica di Troia - Stazione Elettrica
Roseto/Alberona" - [ID_VIP: 2413] Istruttoria VIA - Elettrodotto
aereo 150kV doppia terna Stazione Elettrica di Troia - Cabina
Primaria Troia - Stazione Elettrica Troia EOS1 ed opere connesse -
[ID_VIP: 2538] Istruttoria VIA - Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia
terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto - Proponente: Terna Rete
Italia Sp.A. - Errata corregge alla richiesta di integrazioni.**

Facendo seguito alla nota prot. DVA-2014-31460 del 01/10/2014 con la quale la
scrivente Direzione formulava richiesta di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla
documentazione di VIA già prodotta da codesta Società, trasmettendo la richiesta di integrazioni
della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS prot. CTVA-2014-3279
del 26/09/2014, acquisita con prot. DVA-2014-30890 del 26/09/2014, si comunica quanto segue.

Con nota prot CTVA-2014-3463 del 09/10/2014, acquisita con prot. DVA-2014-32737
del 10/10/2014, che si allega alla presente, la Commissione VIA/VAS ha trasmesso un errata corregge
alla succitata richiesta di integrazioni.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2014-0255.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994

e-mail: dva-II@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Si invita pertanto codesta società a fare riferimento esclusivamente a quest'ultima comunicazione ed a voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

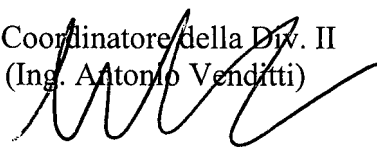
Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si chiede ai soggetti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 2412, 2413, 2358].

Si rinnova la richiesta alla Commissione Tecnica, che legge per conoscenza, di valutare se, alla luce delle integrazioni richieste, sia necessario procedere da parte del proponente ad una nuova pubblicazione sui quotidiani.

Il Coordinatore della Div. II
(Ing. Antonio Venditti)



Allegato: nota prot. DVA-2014-32737 del 10/10/2014;



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0003463 del 09/10/2014

Pratica N°

Ref. Mittente:

OGGETTO:ERRATA CORRIGE:

ID_VIP: 2412 Nuovo elettrodotto 150 kv doppia terna Stazione elettrica di Troia - Stazione elettrica Roseto/Alberona

ID_VIP: 2413 Elettrodotto aereo 150kv doppia terna stazione elettrica di Troia - cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1 ed opere connesse

ID_VIP: 2538 Nuovo elettrodotto a 150 kv doppia terna s.e. Troia - s.e. Celle San Vito/Faeto

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A. - Richiesta integrazioni - Istruttorie VIA

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, si ritiene necessario acquisire, per il prosieguo dell'istruttoria, le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Si fa presente che il Proponente sarà altresì tenuto a rispondere alle richieste di integrazione avanzate dagli Enti che prendono parte alla istruttoria di VIA, quali, tra gli altri, la Regione Puglia. Il Ministero dell' Ambiente, Direzione per le Valutazioni Ambientali dovrà essere sempre incluso, per conoscenza, nell'invio delle risposte a tali Enti.

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile:
CTVA-US-31_2014-0135.DOC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0032737 del 10/10/2014

Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



Le seguenti richieste di integrazione rappresentano i contenuti minimi necessari ad una propria valutazione di impatto ambientale dell'opera in progetto. Si chiede, pertanto, di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto richiesto e, a tale scopo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Dal momento che la documentazione era stata concepita per i tre tratti separatamente non è stato sempre possibile aggregare le richieste, tuttavia, si esorta il Proponente a produrre integrazioni che permettano di avere sempre un quadro di insieme dei tre tratti di elettrodotto, anche se questi sono realizzati con diverse tempistiche: in tal senso, planimetrie, cronoprogrammi, valutazione degli impatti dovranno essere unitarie per i tre progetti, così da permetterne una valutazione complessiva e organica, come richiesto dalla normativa in materiale di valutazione di impatto ambientale.

1. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.
2. Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.
3. Proporre modifiche progettuali che permettano di tenere in dovuta considerazione le motivazioni del parere negativo della Regione Puglia relativamente al progetto 'Stazione elettrica di Troia – Stazione elettrica Roseto/Alberona'. Nel caso in cui ciò non sia tecnicamente realizzabile, controdedurre puntualmente quanto osservato dalla Regione e/o giustificare adeguatamente la impossibilità tecnica di modifica o ottimizzazione del tracciato. Tale richiesta è complementare a quanto sarà richiesto nei successivi paragrafi circa le aree SIC e ZPS.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4. Con riferimento alle prescrizioni di cui al Art. 23 comma 2 del D. Lgs. 152/2006:
 - a. Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto - Art.23

comma 2 D.Lgs.152/2006 e s.m.i occorre acquisire il quadro delle autorizzazioni acquisite o mancanti. Si chiede, pertanto, di allegare tale elenco aggiornato con gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA, se pertinenti. L'elenco dovrà essere redatto secondo il formato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente <http://www.va.minambiente.it/Condivisione/SpecificheTecnicheEModulistica.aspx>, specificando, inoltre:

- i. la fase progettuale in cui l'autorizzazione, intesa o concessione deve essere acquisita (definitivo, esecutivo)
- ii. Se le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi siano state acquisite o meno

QUADRO di RIFERIMENTO PROGETTUALE

Aspetti comuni ai tre tratti:

5. Piste di cantiere: per tutti i sostegni si rappresenta la necessità di descrivere e delineare le aree in cui si preveda di realizzare le piste di cantiere e le aree di deposito materiali al fine di valutare le condizioni di stabilità presenti nei versanti e gli ulteriori potenziali impatti.

Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 ed opere connesse

6. Aree a rischio geologico-idraulico: per le criticità evidenziate di seguito, il Proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze elencate o le minimizzino. Ove il Proponente dimostrasse che ciò è tecnicamente non realizzabile, occorrerà individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico-idraulico, come di seguito specificato:

- a) Settore presso la Masseria De Felice (sostegno 6): il sostegno n. 6 ricade in prossimità di un'area in frana (classificata a rischio molto elevato) ed in particolare in vicinanza di una scarpata morfologica in arretramento. Si reputa necessario individuare, ove possibile, una alternativa progettuale che

preveda lo spostamento del sostegno. Ove il Proponente dimostri che questo non sia possibile tecnicamente, occorrerà prevedere oltre alla regimazione delle acque superficiali, la stabilizzazione dell'area anche con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, tecniche che andranno descritte con adeguato dettaglio al fine di permetterne una compiuta valutazione;

- b) Settore presso Loc. Casa Schiavone (sostegno 13): la realizzazione del sostegno n. 13 è attualmente prevista su un modesto versante che degrada verso un rio proveniente dalla Strada provinciale, affluente di sinistra del fosso Acqua Salata. L'area in questione è classificata come R2 (rischio idrogeologico medio e moderato). Si reputa necessario individuare, ove possibile, una alternativa progettuale che preveda lo spostamento del sostegno. Ove il Proponente dimostri che questo non sia possibile tecnicamente, il Proponente dovrà eseguire ulteriori studi atti a verificare le condizioni di stabilità delle pendici interessate dai lavori e proporre tecniche costruttive adeguate.
- c) Settore tra centro abitato di Troia e Masseria Becce (sostegni 17, 18 e 19): il settore di tracciato posto sulle pendici meridionali della collina su cui si trova il comune di Troia è caratterizzato da depositi clastici plio-pleistocenici costituiti da sedimenti argillosi, sabbiosi e conglomeratici. Dal momento che questi terreni sono particolarmente soggetti a diffusi fenomeni di instabilità dei versanti, si richiede di individuare alternative progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino o riducano al massimo l'interferenza evidenziata. Ove il Proponente dimostri che questo non sia tecnicamente fattibile, il Proponente dovrà eseguire dei rilievi di superficie atti ad individuare i processi morfodinamici e morfoevolutivi dei versanti che insistono sull'opera e proporre tecniche costruttive adeguate.
- d) Settore tra Loc. Sepolcro e Masseria Casoli (sostegni 22 e 23): in tale settore sono state identificate diverse frane attive (classificate come aree R4). Si richiede di individuare alternative progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino l'interferenza evidenziata. Ove il Proponente dimostri che questo non sia tecnicamente possibile, il Proponente dovrà eseguire indagini atte a definire dimensioni e volumi coinvolti, provvedendo ove necessario alla stabilizzazione del dissesto, prediligendo tecniche di ingegneria naturalistica (ad es. canaletta di raccolta acque a monte del coronamento, drenaggi profondi nel corpo franoso, gabbionate rinverdite nella zona dell'unghia di frana, ecc.).

Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona

7. Aree a rischio geologico-idraulico: per le criticità evidenziate di seguito, il Proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze elencate o le minimizzino al massimo. Ove il Proponente dimostrasse che ciò è tecnicamente non realizzabile, occorrerebbe individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico-idraulico, come di seguito specificato:
- a) Settore nei pressi di Masseria Caracciolo (sostegno 4). Il sostegno n. 4 ricade su depositi detritici di versante, pertanto, ove sia dimostrata l'impossibilità tecnica di spostare il sostegno, andrà condotto un rilevamento geologico e geomorfologico di dettaglio del sito su cui esso insiste nonché una caratterizzazione geotecnica approfondita anche sulla base di analisi effettuate su campioni prelevati in foro.
 - b) Settore nei pressi di Masseria Tundo (sostegno 18). Tale sostegno interessa una zona di accumulo detritico-colluviale, caratterizzata da terreni con scadenti caratteristiche meccaniche. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di spostare il sostegno, occorre approfondire gli aspetti menzionati mediante rilevamenti geologico-geomorfologici di dettaglio della zona ed esecuzione di sondaggi geognostici con prelievo in foro di campioni da analizzare.
 - c) Settore tra Torrente Calvino e Masseria Torella (sostegni 20, 21 e 22). Il sostegno n. 20 insiste su un corpo di frana, classificato come quiescente, identificata come un colamento che ha determinato una deviazione del corso d'acqua nel fondovalle. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di evitare quantomeno il corpo frana occorre eseguire un rilevamento geologico di dettaglio del sito e l'effettuazione di indagini geognostiche atte a determinare le volumetrie coinvolte e le caratteristiche geomeccaniche dell'area di sedime. Per il sostegno n. 21 valgono le stesse raccomandazioni del sostegno n. 20, mentre per il n. 22 occorrerà valutare le condizioni di stabilità della scarpata ad esso prospiciente.
 - d) Sostegno 23. Questo è previsto in un sito che lambisce un colamento attivo, interessato anche da un fosso in incisione attiva. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi dall'area a rischio idrogeologico occorre eseguire un rilevamento geologico

di dettaglio del sito e l'effettuazione di indagini geognostiche atte a determinare le volumetrie coinvolte e le caratteristiche geomeccaniche dell'area di alloggiamento del traliccio.

- e) Sostegno 34. Tale traliccio è ubicato poco a monte di una frana complessa classificata come attiva. In tal caso occorre eseguire almeno un rilevamento di dettaglio per comprendere i meccanismi evolutivi di tale dissesto, nell'eventualità in cui fosse retrogressivo.
- f) Sostegno 40. Esso ricade a ridosso di un fosso che viene rilevato come in incisione attiva. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi dall'area a rischio idrogeologico, eseguire un rilevamento di dettaglio per comprenderne i meccanismi evolutivi e le eventuali implicazioni sui versanti coinvolti.

Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto

8. Aree a rischio geologico-idraulico: per le criticità evidenziate di seguito, il Proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze elencate o le minimizzino al massimo. Ove il Proponente dimostrasse che ciò è tecnicamente non realizzabile, occorrerebbe individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico-idraulico, come di seguito specificato:

- a) Settore a nord della Loc. Università (sostegni 18 e 19): tali sostegni sono ubicati su un versante caratterizzato da terreni arenaceo-marnosi, il sostegno più ad est è prossimo al piede di uno scorrimento attivo, quello più ad ovest è posto tra due scorrimenti cartografati come non più attivi. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi ulteriormente dall'area a rischio idrogeologico occorre si richiede di eseguire indagini atte a definire dimensioni e volumi coinvolti, descrivendo accuratamente nella progettazione la stabilizzazione del dissesto, prediligendo tecniche di ingegneria naturalistica.
- b) Settore a nord della Loc. Lame Lumette (sostegni 21 e 22): tali sostegni ricadono in una zona a ridosso della quale viene riportata la grande nicchia di distacco di un colamento attivo; tale fenomeno può evolvere in modo retrogressivo andando ad interessare la parte più a monte del versante. Ove il Proponente dimostri che non sia tecnicamente possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi ulteriormente

dall'area a rischio idrogeologico, si richiede quindi l'esecuzione di ulteriori indagini di dettaglio (rilevamento geologico-geomorfologico) nel settore a monte della nicchia, area sulla quale insiste il tracciato ed in particolare i due summenzionati tralicci.

- c) Settore ad ovest della Loc. La Montagna (sostegno 26): in corrispondenza di tale settore è presente un dissesto, classificato come quiescente, che interessa le formazioni fischoidi affioranti. Esso ricade comunque in un'area a pericolosità geomorfologica elevata, pertanto si richiede di effettuare indagini (geologico-geomorfologiche) mirate ad escludere la possibilità di coinvolgimenti di altre parti del versante ed in particolare di quelle dove insiste il traliccio n. 26, ove non siano tecnicamente realizzabili ottimizzazioni del tracciato che evitino la criticità evidenziata.

QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA

9. Con riferimento alla componente atmosfera, sebbene gli impatti siano limitati alla sola fase di cantiere, la stima dei medesimi, nonché la caratterizzazione meteo climatica e della qualità dell'aria *ante operam* appaiono piuttosto qualitative. Si chiede pertanto:
- a) un approfondimento sulla caratterizzazione meteo climatica dell'area, integrando i dati più recenti a disposizione e le centraline meteo del territorio interessato dall'opera in progetto.
 - b) Con riferimento alle aree di cantiere, verificare la presenza eventuale di recettori sensibili ed approfondire le valutazioni su tali recettori.
 - c) Identificare le opportune misure gestionali al fine di mitigare le emissioni provenienti dal cantiere (su questo aspetto si veda anche la richiesta sul piano di monitoraggio ambientale).

SUOLO, SOTTOSUOLO e ACQUE SOTTERRANEE

Aspetti comuni ai tre tratti:

10. Sismicità: per quanto riguarda la sismicità, si richiede di integrare l'analisi sismica e sismogenetica del territorio interessato dall'opera con la banca dati, curata dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), "Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.1.1" (<http://diss.rm.ingv.it/diss/KML-HTMLoptions.html>). Ad una prima sommaria analisi, la sismicità dell'area risulterebbe strettamente connessa con il comportamento di alcune faglie principali

quali, il lineamento Troia-Carapelle e la faglia di Mattinata; per ulteriori informazioni sulle faglie capaci si raccomanda di consultare anche la banca dati del Progetto ITHACA (http://www.isprambiente.gov.it/site/it-/Progetti/ITHACA_Catalogo_delle_faglie_capaci/default.html) ed aggiornare l'analisi di conseguenza.

11. Idrogeologia: in relazione alla caratterizzazione idrogeologica dell'area interessata dai tracciati risulta necessario acquisire un più elevato ed omogeneo livello di conoscenze sulle falde acquifere, integrando i dati cartografici sulle principali direzioni di deflusso con la rappresentazione delle isopiezie. Il Proponente, inoltre, deve identificare:
- a. le soggiacenze delle falde libere e le eventuali perturbazioni al regime delle acque in particolare nei prelievi a scopo agricolo;
 - b. Per le aree a maggior criticità idrogeologica (ad es., attraversamenti di corsi d'acqua, zone carsiche, ecc.), occorre effettuare un censimento pozzi/sorgenti nei settori direttamente coinvolti, o afferenti, dal passaggio del tracciato in progetto, così da raccogliere dati piezometrici sulle falde e/o sulle sorgenti eventualmente presenti.

Le aree per le quali l'analisi del regime idrogeologico dovrà essere particolarmente approfondita sono:

- a. Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia: dell'area ad est della loc. S. Pietro (sostegno 45-1), dove viene segnalata la presenza di una sorgente (cfr. Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia).
 - b. Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona: loc. Fonte Taralla, dove è localizzata una sorgente (sostegno 22); loc. Crocilla (sostegno 41), dove viene segnalata la presenza della Fonte S. Nicola (cfr. SIT Regione Puglia).
12. Individuare apposite misure di mitigazione (ad es. piazzole appositamente predisposte con scotico, inghiaiatore e rullatura) atte a contenere, limitare e/o minimizzare eventuali spandimenti e/o sversamenti di sostanze inquinanti derivanti dall'utilizzo di macchinari in fase di cantiere, al fine di evitare che tali sostanze possano infiltrarsi nel terreno contaminando terreno e falde sottostanti (si veda anche richiesta relativa al piano di monitoraggio ambientale).
13. Pedologia: nel SIA non viene presentato alcuno studio pedologico delle aree e non vengono approfonditi gli aspetti chimico-fisici e pedogenetico-evolutivi dei suoli. Il

Proponente dovrà, pertanto, integrare il SIA con uno studio pedologico, finalizzato anche alla individuazione degli aspetti di produttività dei terreni agricoli eventualmente attraversati, valutando altresì la potenziale perdita di terreno fertile.

VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA

Aspetti comuni ai tre tratti:

14. Dalla lettura della documentazione fornita, non si evince come sia stata effettuata l'analisi degli effetti cumulativi sulle componenti di cui trattasi. Quest'ultima emerge solo nel paragrafo 2.2.4 dello specifico documento in cui comunque i tratti vengono considerati separatamente. Inoltre molte misure di mitigazione sono riportate solo per un tratto dell'elettrodotto pur essendo le problematiche comuni a tutti e tre i tratti. Si richiede, pertanto, un approfondimento legato ai principi metodologici che hanno guidato l'analisi degli aspetti cumulati nonché un approfondimento sulle misure di mitigazione degli impatti (si veda anche richiesta sul piano di monitoraggio ambientale).
15. In riferimento alla matrice riportata a pag. 31 del documento sugli impatti cumulati, i sostegni a massimo impatto per la componente faunistica presentano impatti ridotti o nulli rispetto alla componente vegetale, nonostante la maggior parte dell'opera ricada all'interno di un'area IBA. Fornire un approfondimento che permetta di valutare le motivazioni alla base di tali attribuzioni.
16. Nel paragrafo 2.2.3 della Relazione sugli impatti cumulati, relativamente alle interferenze e alle misure di attenuazione dei tre progetti, il proponente evidenzia che non risulta significativa "la riduzione dell'area degli habitat e della densità delle specie vegetali". Tuttavia manca una quantificazione degli habitat che saranno sottratti in fase di cantiere e microcantiere sia in valore assoluto che in percentuale rispetto al totale. Inoltre il Proponente evidenzia che, in fase di esercizio, per l'intero percorso dell'elettrodotto gli impatti su vegetazione e flora saranno minimi. Tuttavia, dal momento che la crescita della vegetazione arborea è continua e potrebbe richiedere tagli successivi in fase di esercizio, sarebbe opportuno specificare l'eventuale necessità di effettuare tagli di vegetazione arborea per il mantenimento delle altezze dendrometriche.
17. Sempre nello stesso paragrafo, per quanto riguarda le misure da introdurre per la mitigazione degli impatti, mancano completamente le mitigazioni relative alla produzione di polveri in fase di costruzione dell'elettrodotto. Tali misure andranno

approfondite e specificate anche nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale (ad integrazione di quanto richiesto al punto 9).

Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 ed opere connesse

18. Misure di mitigazione:

- a. Sebbene i sostegni dall'1 al 5 ricadano in un'area IBA, non sono previste opportune misure di mitigazione, quali l'utilizzo di dissuasori per l'avifauna. Il Proponente dovrà, pertanto, prevedere tali misure e descriverle opportunamente;
- b. La maggior parte dell'opera ricade all'interno di aree agricole. A tal proposito si richiede di utilizzare opportuni accorgimenti per mitigare gli impatti sui siti idonei per il rifugio, la nidificazione e il nutrimento di molte specie di uccelli e piccoli mammiferi, la cui presenza è evidenziata dallo stesso proponente a pag. 35. È inoltre necessario, dal momento che la quasi totalità dei sostegni ricade in aree agricole, che il proponente adotti e descriva compiutamente le opportune misure per la salvaguardia del patrimonio agroalimentare

Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona

19. Per quanto riguarda le interferenze relative a questo tratto di elettrodotto, il proponente puntualizza la presenza di "due sostegni con valore alto". Il sostegno n. 41 è sicuramente tra questi in quanto localizzato su habitat prioritario, non è chiaro quale sia l'altro sostegno cui il proponente fa riferimento. È necessario specificare a quale sostegno si faccia riferimento.
20. Nell'ambito del SIA, il proponente afferma che l'opera "non comporta comunque alcuna eliminazione di habitat di interesse comunitario o di habitat prioritari". Dal momento che sostegno n. 41 ricade completamente all'interno dell'habitat 6210*, in assenza di una puntuale quantificazione degli habitat che saranno sottratti in fase di cantiere e microcantiere sia in valore assoluto che in percentuale rispetto al totale non è possibile effettuare una valutazione. Si richiede pertanto al Proponente di integrare la documentazione con tale valutazione e fornire le misure di mitigazione e compensazione ambientale nel caso in cui da tale approfondimento ne emergesse la necessità.

21. Sebbene questo tratto di ricada all'interno di un'area IBA ("Carta delle aree protette, Rete Natura 2000 e degli habitat di interesse comunitario"); il proponente non fa alcun riferimento all'eventuale utilizzo di dissuasori per l'avifauna, come fatto invece per il tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona. Inoltre, dal momento che l'intero elettrodotto attraversa un'area IBA, sarebbe opportuno integrare la documentazione fornita con una cartografia relativa ai siti sensibili dell'avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc) ed ai relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell'interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell'area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori.

Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto

22. In relazione alle misure di mitigazione per la componente avifaunistica in fase di esercizio, il proponente prevede l'impiego di dissuasori di tipo acustico ed ottico solo in due aree potenzialmente più problematiche (la prima tra i sostegni 16-17 e la seconda tra i sostegni 19-21). Dal momento che l'intero percorso dell'elettrodotto confina o attraversa una area IBA, è necessario che tali dissuasori siano posizionati lungo l'intero percorso dell'elettrodotto e che siano specificate le distanze tra un dissuasore e l'altro.
23. In relazione ai sostegni 17 e 21, adiacenti entrambi ad habitat prioritario 6210*, individuare le opportune ottimizzazioni di tracciato che permettano di allontanarsi dall'habitat prioritario identificato e/o ove il monitoraggio ambientale lo evidenziasse, anche dalle aree non perimetrale in cui fosse verificata la presenza dell'habitat prioritario.
24. Dal momento che l'intero elettrodotto costeggia o comunque interessa un'area IBA, sarebbe opportuno integrare la documentazione fornita con una cartografia relativa ai siti sensibili dell'avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc) ed ai relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell'interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell'area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori.

ECOSISTEMI e VINCA

25. Nella mappa "Carta delle aree protette, Rete Natura 2000 e degli habitat di interesse comunitario", lo spessore che indica il confine del SIC è particolarmente

evidenziato rendendo di difficile lettura ed interpretazione la distanza dei sostegni dagli habitat prioritari (vedi sostegni n. 17 e 21 per il tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto e sostegno n. 28 per il tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona). Fornire una mappa a scala adeguata che permetta di apprezzare tali distanze.

26. Nella documentazione non è fornito alcuno studio di incidenza ambientale che riguardi il tratto Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 ed opere connesse, sebbene il SIC più vicino sia ad una distanza inferiore ai 5 km. Al fine di tenere adeguatamente conto delle potenziali incidenze cumulate dei tre progetti, si richiede una unica valutazione di incidenza che prenda in esame tutte le aree Natura 2000 presenti entro i 5 km dal tracciato degli elettrodotti al fine di verificare eventuali effetti congiunti dovuti alla realizzazione dei tre tracciati in esame, dalle infrastrutture locali esistenti e in fase di realizzazione/autorizzazione. Tale documento dovrà annullare e sostituire gli studi di incidenza presentati per i singoli tratti e dovrà tenere adeguatamente conto delle richieste di approfondimento di cui ai punti seguenti. Al riguardo si specifica che le integrazioni sugli impatti cumulativi (documento REFR10002BSA00358) non forniscono informazioni sull'esistenza e/o esclusione di effetti diretti, indiretti, secondari e congiunti associati alla realizzazione e al funzionamento della rete AT e degli impianti eolici presenti nell'area vasta, effetti di cui si deve tenere debitamente conto. Nell'ambito dello studio di incidenza ambientale occorre che il Proponente individui il calendario degli interventi progettuali dei tre tratti, fornisca informazioni puntuali sulla localizzazione del cantiere base e delle associate infrastrutture provvisorie e analizzi almeno i seguenti aspetti:

- a) dati ambientali e requisiti di habitat delle specie comunitarie presenti nei Siti Natura 2000 esaminati;
- b) dinamiche delle specie comunitarie presenti, in rapporto alla ubicazione dei siti di riposo, di riproduzione e di approvvigionamento;
- c) ubicazione degli habitat comunitari all'interno e in prossimità dei Siti Natura 2000 esaminati;
- d) rete ecologica regionale e provinciale;
- e) la probabilità dell'esistenza di effetti combinati rispetto a tutte le infrastrutture, presenti e proposte nell'area in esame; in tal senso, Al fine della salvaguardia dell'integrità del Sito, si chiede di argomentare sull'esistenza e/o esclusione di effetti cumulativi;
- f) verificare la validità delle misure di mitigazione progettuali e considerare la compatibilità di soluzioni progettuali alternative in rapporto all'entità degli impatti sulla vegetazione, sulla flora e sulla fauna del Sito, al fine di garantire la coerenza globale della Rete natura 2000.

27. Relativamente alla intersezione riconosciuta nello Studio di Incidenza relativo al Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto con l'area tampone presente tra i SICIT9110003"Monte Cornacchia – Bosco Faeto" e SICIT9110032"Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata" e alle mitigazioni progettuali individuate al fine di mantenere una sufficiente connettività, al fine di escludere pregiudizi sulla coerenza globale della Rete Natura 2000, in rapporto all'insieme dei tre progetti in esame e agli impatti congiunti rispetto a tutte le infrastrutture presenti e proposte nell'area in esame, si chiedono le seguenti informazioni:

- a. indicazioni sulle associazioni vegetazionali che assicurano la continuità delle connessioni ecologiche tra i due Siti, incluso la permanenza di habitat trofici e di nidificazione per le specie comunitarie;
- b. indicazioni sul deterioramento della vegetazione prevalentemente erbacea, tra cui l'habitat comunitario 6210*;
- c. indicazioni sulle modalità di dispersione e di migrazione delle specie faunistiche presenti nell'area del progetto, con particolare riguardo alle specie comunitarie;
- d. analisi delle correlazioni tra le alterazioni floristiche e la funzionalità ecologica dell'area e sui fenomeni di perturbazione rispetto alle specie comunitarie del Sito (chiroterteri ed altri mammiferi, anfibi, rettili ed avifauna migratoria e nidificante) in contatto catenale;
- e. argomentazioni in grado di escludere ripercussioni significative sui Siti presi in esame, in riferimento alla realizzazione dei sostegni dal 16 al 27 e al successivo esercizio (e dismissione) dell'elettrodotto.

28. Approfondire gli eventuali effetti congiunti associati alla realizzazione e funzionamento a regime della rete AT nell'area in esame (schema della rete AT in previsione, figura 1 pagg. 7) ed alla organizzazione ed ubicazione del cantiere base e delle associate infrastrutture provvisorie, delle quali fornisce una rappresentazione provvisoria, determinando una applicazione non coerente della normativa vigente sulla salvaguardia delle aree Natura 2000, in materia di analisi degli impatti cumulativi. Ad integrazione della documentazione fornita, pertanto, si richiede:

- a. Al fine della salvaguardia dell'integrità del Sito (SICIT9110003"Monte Cornacchia – Bosco Faeto"), intesa in termini di struttura, di funzioni e di obiettivi di conservazione, si chiede di tenere in considerazione la probabilità dell'esistenza di effetti combinati rispetto a tutte le infrastrutture sia presenti che proposte nell'area in esame, e di argomentare sull'esistenza e/o

esclusione di effetti diretti, indiretti, secondari e congiunti, nell'insieme della loro incidenza.

- b. Per interpretare eventuali impatti, è auspicabile, inoltre, integrare la Cartografia delle aree naturali protette (DEFR10002BSA00358_2, 1:25000) con la localizzazione delle altre infrastrutture, incluso il cantiere base dei tre progetti in esame e gli impianti eolici associati alla rete AT.

29. Con particolare riferimento allo studio relativo al tratto Roseto/Alberona, sulla base della documentazione presentata, si riconosce l'esistenza di impatti medio - alti sulla fauna, nelle due aree comprese tra i sostegni 29 – 33 e 38 – 42, e di impatti medi sulla flora e vegetazione nel tratto compreso tra i sostegni 39 – 40. Gli impatti sono correlati alla fase di realizzazione dell'elettrodotto, al suo esercizio e alla dismissione, e la loro valutazione è riferita alla tipologia di uso del suolo interessato dalla realizzazione dei sostegni e al valore di naturalità delle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche presenti. Si ritiene che gli impatti stimati debbano essere necessariamente associati alle connessioni ecologiche locali, esistenti nel Sito e in sua prossimità. Nel merito e, in particolare, per le aree già individuate come suscettibili, si chiede pertanto al proponente un approfondimento delle verifiche sugli effetti transitori e permanenti correlati con i seguenti processi:

- a. alterazione dei margini degli agro-ecosistemi;
- b. impoverimento della biodiversità in favore delle specie floristiche pioniere, molto più idonee a colonizzare aree di confine come i margini dei campi;
- c. taglio di cenosi;
- d. alterazione di componenti di corridoi ecologici o punti di partenza per gli spostamenti delle specie comunitarie presenti.

30. Con particolare riferimento al tratto S.E. Troia – Roseto Alberona, per la opportuna valutazione delle incidenze in termini di perdita di habitat, alterazione di habitat di specie e perturbazione di specie, si chiedono chiarimenti sugli aspetti dimensionali del progetto. In particolare:

- a. estensione della superficie dei siti di cantiere, distinta per attuale tipologia d'uso, che il progetto nel suo complesso è destinato ad occupare, in forma transitoria e permanente;
- b. dettaglio delle azioni associate all'utilizzazione delle aree di passaggio, incluso l'eventuale taglio di cenosi;
- c. sottrazioni di habitat comunitari in riferimento alle strade provvisorie per i sostegni 28, 29, 36 e 41 (habitat 6210*), alle strade provvisorie per i sostegni 32 e 36 (habitat 9180*) e alle strade provvisorie per i sostegni 38 e 40 (habitat 92A0);

- d. estensione degli habitat comunitari sottratta in forma transitoria e permanente;
- e. dettaglio delle azioni per la realizzazione del sostegno 39 del tratto S.E Troia – Roseto Alberona, incluso il taglio delle cenosi;
- f. dettaglio delle azioni associate alla realizzazione ed esercizio dei micro cantieri e del cantiere base, incluso il taglio di cenosi;
- g. dettaglio delle azioni associate alla realizzazione delle aree per la tesatura della linea;
- h. calendario (durata e stagionalità) degli interventi interni al SIC, in coerenza con le tempistiche di lavorazione da adottare per gli altri elettrodotti;
- i. localizzazione del cantiere base all'interno del Sito e/o nell'immediate vicinanze. Le caratteristiche segnalate (dimensione non superiore ai 5000 m², di facile accessibilità e assenza di vincoli) e l'accorgimento di delegare la scelta alla ditta esecutrice non consentono di escludere il manifestarsi di incidenze significative sull'integrità del Sito.
- j. Per interpretare l'impatto dei suddetti elementi progettuali sull'integrità del Sito si chiede di disporre di un elaborato cartografico, almeno in scala 1:10000, recante la ubicazione delle infrastrutture provvisorie e permanenti in relazione alla ripartizione in habitat comunitari all'interno e in prossimità del Sito.

31. Con riferimento al tratto S.E. Troia – Roseto Alberona, riguardo l'habitat prioritario 6210*, si riferisce nello studio di incidenza che la localizzazione del sostegno 41 interessa l'habitat prioritario ma che non vi sarà una sua sottrazione reale. Non riporta dati qualitativi sull'habitat 6210*, come da un preliminare monitoraggio, né informazioni quantitative sulla perdita, al fine di comprendere il tipo di valutazione effettuato rispetto alle motivazioni per le quali il Sito rientra nelle rete Natura 2000. Trattandosi di un habitat prioritario, la valutazione dello stato di conservazione e l'analisi degli impatti devono invece essere documentati e motivati con chiarezza. In tal senso, si ritiene necessario che il Proponente approfondisca la valutazione delle incidenze del sostegno n. 41 (e dell'eventuale altro sostegno che interessa l'habitat prioritario, si vedano richieste precedenti) e delle relative infrastrutture provvisorie sull'habitat prioritario 6210*. In particolare, è opportuno:

- a. Effettuare il preliminare monitoraggio sugli aspetti vegetazionali delle aree dell'habitat 6210* interferite dall'elettrodotto;
- b. Sviluppare l'analisi del tipo e dell'entità dell'impatto sulle esigenze trofiche e di nidificazione della fauna interessata;
- c. Effettuare un esame delle possibili soluzioni alternative e di attenuazione progettuali, da concordare con l'Ente gestore del Sito;

- d. Valutare l'incidenza che le alterazioni dell'habitat prioritario 6210* hanno potenzialmente sul Sito.
32. Per quello che riguarda lo studio di incidenza ambientale del tratto Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona, si rileva che il Regolamento del Piano di Gestione fornito dal proponente (allegato 1, pagg. 60) non corrisponde al documento presente sul sito internet della regione Puglia (www.ecologia.regione.puglia.it). Si chiede una verifica delle disposizioni vigenti del Piano di Gestione e la conferma sull'applicazione, nella fase di cantiere e di esercizio, dei seguenti aspetti del Regolamento del piano di gestione:
- a. obbligo della messa in sicurezza dei sostegni e dei conduttori, di cui all'articolo 9, comma 2;
 - b. divieto di taglio degli alberi, in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitaria (articolo 17, comma 4);
 - c. divieto di interventi selvicolturali nel periodo primaverile – estivo (ad di fuori del periodo 1 ottobre – 15 marzo) (articolo 21, comma 3);
 - d. divieto di costruire e ampliare strade esistenti nelle aree con presenza di habitat di interesse comunitario (articolo 17, comma 3).
33. Per quello che riguarda le interferenze con la rete ecologica del tratto S.E. Troia – Roseto Alberona emerge la necessità di integrare le informazioni sulla dinamica delle componenti biotiche e sulla stima della diversità biologica attuale rispetto a quella ottimale potenziale. In assenza di tali elementi informativi, infatti, non è possibile effettuare una analisi compiuta degli ecosistemi. In tal senso, si richiede di integrare la documentazione con:
- a. una relazione tecnico – scientifica per l'analisi della rete ecologica regionale e provinciale nonché delle dinamiche della flora e della fauna locale, utile per comprendere le criticità ambientali e gli elementi di valore nel territorio interessato dal progetto in esame;
 - b. alla luce delle informazioni acquisite sulla specificità della rete ecologica locale e sulle dinamiche stagionali e comportamentali della fauna, rivedere lo studio degli impatti nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione degli elettrodotti in progetto. Particolare attenzione è da dedicare agli impatti relativi alla localizzazione dei cantieri base, delle infrastrutture provvisorie, quali la viabilità e i cantieri di lavoro, nonché alla localizzazione ed esercizio dei sostegni e dei conduttori;
 - c. in sostituzione della carta degli impatti fornita (SRIAR10049-8), predisporre un nuovo elaborato in analoga scala 1:10000, utile a rappresentare gli impatti stimati anche in correlazione agli impatti cumulativi dei tre progetti in

esame e degli effetti diretti, indiretti, secondari e congiunti associati alla realizzazione e al funzionamento della rete AT e degli impianti eolici presenti nell'area vasta;

d. approfondire gli interventi di mitigazione progettuali, utili per contenere gli impatti e favorire la conservazione della biodiversità locale.

34. Per quello che riguarda il Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto: considerato che la carta dell'uso del territorio è stata realizzata mediante la consultazione della carta dell'uso del suolo della Puglia, l'interpretazione di ortofoto recenti e le verifiche di campagna (valutazione di incidenza, doc. REFR10017BASA00262_A1, pagg. 4), si chiedono chiarimenti sugli elementi che hanno motivato l'assegnazione di una naturalità media alla vegetazione prevalentemente arbustiva ed erbacea, di origine secondaria. Dal momento che la valutazione degli impatti deriva, inoltre, dal valore di naturalità assegnato, si chiede di rivedere lo studio degli impatti nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'elettrodotto. In particolare, si chiede un'attenta verifica degli impatti sulle componenti vegetazione, flora e fauna, in corrispondenza del sostegno 13 e dal sostegno 16 al 27.
35. Per quello che riguarda il Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto: nella valutazione d'incidenza, revisione 2013, il proponente utilizza il Formulario standard, aggiornamento 2009, per rappresentare gli habitat comunitari e le specie faunistiche presenti nel Sito. Non si fa, però, riferimento al Piano di Gestione, approvato in versione definitiva nell'aprile 2010 (dGR 1083/26 aprile 2010). Si richiede, pertanto, una revisione dello studio di incidenza che tenga adeguatamente conto del Piano di Gestione per l'analisi del SICIT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" vigente. Il Proponente dovrà altresì revisione della valutazione sullo stato di conservazione attuale del Sito e un elaborato, almeno in scala 1:10000, con la localizzazione dell'elettrodotto in progetto e la rappresentazione degli habitat comunitari interni ed adiacenti al Sito.
36. Per quello che riguarda il Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto, sulla base del quadro di riferimento progettuale, tra le infrastrutture provvisorie rientrano le piste di accesso ai siti di cantiere, per le quali il proponente prevede il riutilizzo di circa 4850 ml di piste sterrate e di 1740 ml di piste esistenti e dichiara, dal sostegno 12 al 27, una interferenza con aree a coltivazioni o a vegetazione erbacea. Considerato che l'adeguamento progettuale comporterà l'allargamento ed il ripristino finale delle piste esistenti, si chiedono indicazioni sull'entità della sottrazione di vegetazione arbustiva ed erbacea, tra cui le praterie classificate come habitat comunitario prioritario 6210*. Inoltre, si chiede di argomentare sull'eventuale effetto a catena generato dalla sottrazione della vegetazione erbacea, rispetto alla rappresentatività

dell'habitat comunitario 6210* e di specificare che le alterazioni sugli aspetti vegetazionali ed ecosistemici non hanno incidenze negative sullo stato di conservazione del Sito, giustificando adeguatamente l'affermazione.

PIANO di MONITORAGGIO AMBIENTALE

37. Sebbene negli studi di impatto ambientale sia più volte richiamata la necessità di attuare azioni di monitoraggio ambientale, la documentazione non include un piano organico di monitoraggio ambientale, nonostante le criticità legate alla localizzazione dei tre tratti di elettrodotto di cui trattasi. Si richiede pertanto di integrare la documentazione con un piano di monitoraggio ambientale per le fasi ante e post operam, includendo la fase di cantiere. Il Piano di monitoraggio dovrà tenere adeguatamente conto delle componenti ambientali maggiormente interferite nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera. Il Piano dovrà altresì descrivere le misure che si metteranno in opera al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame.

Dall'analisi di dettaglio della documentazione presentata emerge, in particolare, la necessità di approfondire nell'ambito del richiesto piano di monitoraggio ambientale i seguenti aspetti:

- a. Per quello che riguarda le *'azioni di monitoraggio degli indici di biodiversità'*, richiamate dal Proponente stesso nella documentazione, non viene fatta alcuna proposta operativa. In tal senso, si fa presente che, nella stesura del Piano di Monitoraggio Ambientale, il monitoraggio ante opera dovrà necessariamente prevedere un periodo di studio di durata adeguata (generalmente della durata di un anno) e appositi rilievi di campo.
- b. tenendo conto del fatto che l'avifauna è sicuramente la componente faunistica maggiormente impattata dalla costruzione e dall'esercizio dell'opera, prevedere particolare attenzione al monitoraggio di questa componente, in funzione delle specie presenti nell'area in esame. A tal proposito si sottolinea l'importanza di monitorare descrittori sia a livello di organismo (numero di decessi, frequenza patologie o alterazioni, frequenza anomalie comportamentali) che a livello di popolazione (sopravvivenza, fenologia, percorso di migrazione, distribuzione spaziale e, per i siti di nidificazione, numero di coppie impegnate nella riproduzione).
- c. A pag. 26 della relazione a proposito delle misure da introdurre per la mitigazione degli impatti per quello che riguarda il Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona, si ipotizza la possibilità di effettuare rilievi floristici puntuali

in corrispondenza del sostegno n. 41 prima della fase esecutiva dei lavori. Si sottolinea come sia indispensabile effettuare tali rilievi prima dell'inizio dell'opera trattandosi, come già detto, di un habitat prioritario. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà contenere tale prescrizione e prevedere le adeguate misure operative a riguardo.

- d. Sempre a proposito delle misure di mitigazione previste per il Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona, si fa riferimento all'utilizzo di elicotteri, non effettuando una opportuna valutazione dell'impatto prodotto dal rumore causato da tali apparecchi e non definendo quali aree saranno adibite al loro atterraggio e decollo. Si richiede di effettuare tale approfondimento. Nel medesimo tratto, si rileva altresì che non sono individuate opportune misure di mitigazione relative alla produzione di polveri in fase di costruzione dell'elettrodotto.
- e. Il Piano di monitoraggio ambientale di un elettrodotto dovrebbe includere i CEM, in quanto sicuramente generati dalla messa in esercizio delle linee fino alla fine della vita utile dello stesso. Si richiede, pertanto, di considerare la presenza della componente "CEM" all'interno del PMA, soprattutto laddove i valori previsti dalle simulazioni effettuate siano prossimi ai limiti imposti dalla normativa vigente

PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Aspetti comuni ai tre tratti

38. Con riferimento a quanto riportato nel D.Lgs. 4/2008, Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, qualora nel territorio in esame siano presenti aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 4/2008 e cioè territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 228/2001, potenzialmente impattate dall'opera in progetto

RUMORE e VIBRAZIONI

Aspetti comuni ai tre tratti

39. Con riferimento alle aree di cantiere, verificare la presenza di recettori sensibili e specificare gli eventuali interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale che il Proponente intende adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico nelle aree di cantiere, oltre all'ottimizzazione del numero di viaggi e dei tempi delle operazioni di cantiere.

PAESAGGIO

Aspetti relativi ai tre tratti

40. In riferimento all'elaborato di analisi dell'intervisibilità per i tre elettrodotti di cui trattasi, prodotto al fine di verificare il cumulo degli impatti il Proponente limita l'area di analisi a quella in cui si verifica la sovrapposizione delle singole aree di analisi dei tre elettrodotti. Si ritiene che il cumulo degli impatti debba invece comprendere la sommatoria di tutte le aree di analisi: prendendo ad esempio in considerazione un punto di vista dinamico (costituito da un osservatore che percorre uno dei canali di fruizione visiva individuato) questo potrà percepire in sequenza l'intervento proposto sia come singolo elettrodotto sia come sovrapposizione di elettrodotti. Si ritiene quindi che l'analisi di intervisibilità, in riferimento al cumulo degli impatti, debba tenere adeguatamente conto di quanto sopra, anche fornendo informazioni circa l'accessibilità e la frequentazione dei punti e percorsi di visibilità sull'intervento proposto. Sulla base dell'esito di tale analisi, occorrerebbe individuare gli interventi volti a mitigare gli impatti individuati, compatibilmente con le misure di mitigazione per la protezione della fauna,
41. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale del 2010 non risulta essere quello attualmente vigente; infatti nel 2013 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, inoltre la Giunta Regionale con deliberazione n. 2022 del 29/10/2013, ha approvato una serie di modifiche e correzioni al "Titolo VIII Norme di salvaguardia, transitorie e finali" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del PPTR. In considerazione di quanto esposto si ritiene opportuno aggiornare e verificare i contenuti del SIA.
42. Alla luce della approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, in corso di approvazione durante la stesura del SIA, e oggi adottato in via definitiva con Delib. C.P. n.84 del 21 dicembre 2009 e definitivamente approvato dalla Regione Puglia nel maggio 2010, si ritiene opportuno aggiornare e verificare i contenuti del SIA e del progetto al fine di operare scelte in linea con le strategie del

PTCP che prevedano soluzioni progettuali, localizzative e mitigative maggiormente idonee dal punto di vista paesaggistico.

43. Nel SIA non vengono proposte mitigazioni per la componente paesaggio. Si ritiene utile valutare la possibilità di utilizzare, in base alle caratteristiche paesaggistiche e percettive delle unità di paesaggio interferite, e tenuto conto anche delle possibili interazioni con l'avifauna locale, tipologie di sostegno alternative alla soluzione standard adottata (pali tubolari monostelo, pali Foster, ecc.), localizzandole cartograficamente e verificandone l'inserimento mediante opportune fotosimulazioni.

Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 ed opere connesse

44. Alla luce della approvazione del piano comunale dei tratturi del comune di Troia, approvato in via definitiva con delib. del Consiglio Comunale n.20 del 29/08/2012, si richiede di aggiornare e verificare i contenuti del SIA ed integrarlo con quanto indicato dalle norme tecniche di attuazione; infatti pur non verificandosi interferenza diretta tra i sostegni dell'elettrodotto di progetto ed il bene potrebbero essere presenti prescrizioni volte alla tutela del bene dal punto di vista paesaggistico.
45. Il proponente indica nel SIA la presenza di "numerose masserie di interesse storico-architettonico, (tre delle quali ricadono nel sito archeologico di Vaccarizza, a NORD della SE Troia/Eos 1). Si ritiene che tali beni, localizzati nella carta del paesaggio (DEFR10002BASA00120-13) ed identificati come manufatti isolati di valore storico-architettonico debbano essere caratterizzati in maniera più approfondita e, in particolare, sarebbe opportuno fornire schede monografiche con l'analisi di dettaglio per ogni bene individuato (tipologia, caratteristiche architettoniche, età, stato di conservazione, utilizzo attuale, accessibilità, fotografia, ecc...).
46. Per quello che riguarda l'analisi dell'intervisibilità, Si ritiene opportuno integrare gli elaborati prodotti come descritto nel seguito:
- a. carta di intervisibilità (DEFR10002BSA00358-4.3)
 - gli elementi già individuati nell'elaborato "Carta del Paesaggio" (DEFR10002BASA00120-13) ritenuti funzionali a tale elaborato,
 - i punti fotografici utilizzati per le foto simulazioni,
 - gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004,
 - elementi caratterizzanti il grado di fruizione del paesaggio (strade e punti panoramici, centri abitati) e loro accessibilità

- le relazioni di intervisibilità tra punti/tracciati da cui si ha una visione preferenziale sull'area di intervento
 - la presenza di eventuali barriere visive di origine naturale o antropica
- b. documentazione fotografica:
- integrare con foto prese dai punti emergenti già evidenziati nella carta della visibilità elaborata.
- c. sezioni territoriali significative ante e post operam e dove previste post operam con mitigazioni
- d. ulteriori foto simulazioni da punti di vista realistici e significativi ante e post operam e, dove previste post operam, con le mitigazioni al fine di verificare:
- la relazione di intervisibilità con l'abitato di Troia situato a circa 600 mt. dal tracciato proposto.
 - eventuali interventi di inserimento paesaggistico al fine di mitigare l'impatto sul sistema dei tratturi
47. Per quello che riguarda l'interazione opera ambiente fase di demolizione, nella matrice riportante le azioni progettuali è riportato anche lo smantellamento della linea, (tabella 20 p.55 QRA) viceversa nella tabella 21 (p.56 QRA) riportante la matrice dei fattori di impatto relativi alle azioni di progetto non compaiono gli impatti inerenti lo smantellamento. Si evidenzia che è prevista la demolizione di 15 sostegni per una lunghezza complessiva di 5,4 km. In considerazione di quanto esposto si ritiene necessario aggiornare e rendere coerente la documentazione presentata.

Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona

48. Per quello che riguarda il regime vincolistico, nel QRP viene fatta una descrizione generale e viene elaborata una carta alla scala 1:25:000. In generale, per quanto riguarda i vincoli presenti sul territorio attraversato dall'opera, si ritiene utile effettuare la verifica puntuale dell'effettiva localizzazione dei tralici, con particolare riguardo alle situazioni in cui essi risultano ai bordi di aree vincolate, a scala di maggior dettaglio.
49. La tavola "Carta del Paesaggio - SRIARI10049-7" allegata al SIA riporta le direttrici viarie di epoca romana e le direttrici viarie di impianto medioevale; la tavola "Stralcio cartografico con ubicazione dei siti noti da bibliografia e viabilità antica - SRIAARI10051- 1" allegata alla Relazione archeologica riporta la via Traiana e

ulteriori tracciati denominati viabilità antica. Tuttavia, si rileva disomogeneità di informazioni tra le due tavole citate. Nella Carta allegata alla Relazione archeologica, infatti, sono riportati dei tracciati denominati viabilità antica che non sono riportati nella carta allegata al SIA ed in quest'ultima sono riportati dei tracciati denominati di impianto medioevale che non si riscontrano nella prima carta. Si ritiene, pertanto, opportuna una verifica complessiva di tale documentazione allo scopo di fornire informazioni per quanto possibile omogenee e verificabili ai fini della verifica di coerenza progetto-pianificazione.

50. Metodologicamente, l'analisi degli aspetti paesaggistici, si riferisce a due campi di indagine, quello della morfologia, della struttura ecologica e antropica da un lato e quello delle risorse visuali e percettive dall'altro. Nella documentazione analizzata tuttavia non è stata riscontrata la parte di analisi degli aspetti percettivi, ma solo la valutazione dei medesimi. Si ritiene, pertanto, opportuno integrare la documentazione con lo studio dei caratteri percettivi, mediante l'elaborazione di:

- a. carta di intervisibilità, ad una scala adeguata, che riporti:
 - gli elementi già individuati nell'elaborato "Carta del Paesaggio" (SRIARI10049-7) ritenuti funzionali a tale elaborato,
 - i punti fotografici utilizzati per le foto simulazioni,
 - gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004,
 - elementi caratterizzanti il grado di fruizione del paesaggio (strade e punti panoramici, centri abitati)
 - le relazioni di intervisibilità tra punti/tracciati da cui si ha una visione preferenziale sull'area di intervento
 - la presenza di eventuali barriere visive di origine naturale o antropica
- b. documentazione cartografica commentata con localizzazione cartografica dei punti di presa fotografica
- c. sezioni territoriali significative ante e post operam e dove previste post operam con mitigazioni
- d. ulteriori fotosimulazioni da punti di vista realistici e significativi ante e post operam e dove previste post operam con mitigazioni al fine di verificare
 - l'impatto visivo dei sostegni posizionati in corrispondenza o nelle vicinanze di elementi morfologici significativi dal punto di vista paesaggistico (ad esempio: sostegni N.21-30-32-40-44 su orlo di scarpata di degradazione, sostegno N.42 tra sella e crinale spartiacque principale, sostegno N.17 su crinale spartiacque

principale, sostegni N.27-31-34 su crinale spartiacque secondario, sostegni N.5-6 su attraversamento fluviale, sostegno N.1 e S.E. Troia su superficie sommitale. (cfr. carta geomorfologica 1:10.000 – SRIARI100495-5.2)).

- la relazione di intervisibilità con centri abitati limotrofi (Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, ecc.).
- la relazione di intervisibilità con il tratto panoramico di strada, indicato sulla Carta del Paesaggio, che da Roseto Valfortore si dirige verso nord.

51. Nell'ambito della documentazione presentata, per quello che riguarda la metodologie di analisi degli impatti percettivi, nella fase di valutazione delle interazioni tra opera e ambiente vengono evidenziate tre situazioni significative identificate con le seguenti classi di giudizio degli impatti: medio, basso, molto basso/nullo. La Tavola "Carta degli impatti - SRIARI10049-8", invece, riporta in legenda le seguenti categorie: nullo, basso, medio, alto. Si rileva pertanto una incoerenza di terminologia tra gli elaborati che ne rende difficile l'interpretazione. In tal senso, sempre a valle della analisi degli aspetti percettivi di cui al punto precedente, si richiede di effettuare l'analisi degli impatti rendendo coerenti gli elaborati e possibilmente evitando di utilizzare la classe di giudizio "nullo" (ma sostituirla, ad esempio, con il termine "debole") in quanto in relazione alla componente paesaggio un'opera come quella di cui trattasi può difficilmente non generare nessun tipo di impatto.

Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto

52. Alla luce della approvazione del piano comunale dei tratturi del comune di Troia, approvato in via definitiva con delib. del Consiglio Comunale n.20 del 29/08/2012, si richiede di aggiornare e verificare i contenuti del SIA ed integrarlo con quanto indicato dalle norme tecniche di attuazione; infatti pur non verificandosi interferenza diretta tra i sostegni dell'elettrodotto di progetto ed il bene potrebbero essere presenti prescrizioni volte alla tutela del bene dal punto di vista paesaggistico.

53. Per quello che riguarda l'analisi dell'intervisibilità, si ritiene opportuno fornire ulteriori approfondimenti, ovvero:

- a. carta di intervisibilità (DEFR10002BSA00358-4.1):

- gli elementi già individuati nell'elaborato "Carta del Paesaggio" (DEFR10017BASA00257_21) ritenuti funzionali a tale elaborato,
 - i punti fotografici utilizzati per le foto simulazioni,
 - gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004,
 - elementi caratterizzanti il grado di fruizione del paesaggio (strade e punti panoramici, centri abitati)
 - le relazioni di intervisibilità tra punti/tracciati da cui si ha una visione preferenziale sull'area di intervento
 - la presenza di eventuali barriere visive di origine naturale o antropica
- b. documentazione fotografica:
- integrare con foto prese dai punti emergenti già evidenziati nella carta della visibilità elaborata (DEFR10002BSA00358-4.1) (Potenziali basi visive, mete visive, Principali canali di fruizione visiva)
- c. sezioni territoriali significative ante e post operam e dove previste post operam con mitigazioni
- d. ulteriori foto simulazioni da punti di vista realistici e significativi ante e post operam e dove previste post operam con mitigazioni al fine di verificare la relazione di intervisibilità con gli elementi emergenti (ad esempio Taverna e Masseria Cancarro) e con i centri abitati limitrofi (Celle San Vito e Faeto)

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 ed opere connesse

54.A pag. 15 del documento EEER10017BGL00011 "SINTESI NON TECNICA" si dichiara che: "La portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 150 kV in zona A", inoltre a pag. 17 dichiara che: "La linea in oggetto è situata in "ZONA A". A pag. 8 del documento EEFR10017BGL00041 "VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRICO E MAGNETICO" il Proponente dichiara che: "per l'elettrodotto in progetto, pur attraversando zone climatiche sia di tipologia A che di tipologia B, ai fini della valutazione dei CEM si è ritenuto dover considerare la portata in corrente della linea appartenente alla tipologia B. Per cui per gli elettrodotti a 150kV in semplice e doppia terna, di nuova costruzione, si utilizza il valore 8700 A, portata in

corrente nel periodo freddo in zona A." Non essendo chiaro da quanto sopra quale sia il valore di corrente utilizzato effettivamente nei calcoli, si richiede al Proponente di revisionare i calcoli per la valutazione dell'induzione magnetica, utilizzando il dato di corrente previsto dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo in zona A. Successivamente, si richiede di individuare le corrette distanze di prima approssimazione inserendo il valore della "Portata in corrente in servizio normale", relativo al periodo freddo della zona A. Conseguentemente, si richiede di fornire per ogni recettore interessato una scheda di dettaglio in cui siano presenti tutti gli elementi necessari per valutare l'impatto della linea (foto, caratterizzazione dello stato attuale della componente, sezioni verticali del modello, etc.).

Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona

55. La documentazione esaminata, relativamente al progetto in questione, sembra indicare l'appartenenza della linea in progetto alla zona climatica B (pagg. 7 e 9 del documento REFR10002BGL00005_00- RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA), secondo quanto previsto dalla norma CEI 11-60, ma non vengono fornite le considerazioni tecniche alla base di questa scelta, pur attraversando la linea in progetto sia zone di tipo A che di tipo B. Si richiede di fornire, pertanto, tutte le considerazioni tecniche in merito alla scelta riguardante la tipologia di appartenenza della linea.

Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto

56. La documentazione esaminata, relativamente al progetto in questione, sembra indicare l'appartenenza della linea in progetto alla zona climatica B (pagg. 7 e 9 del documento REFR10002BGL00027_00- RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA), secondo quanto previsto dalla norma CEI 11-60, ma non vengono fornite le considerazioni tecniche alla base di questa scelta, pur attraversando la linea in progetto sia zone di tipo A che di tipo B. Si richiede di fornire, pertanto, tutte le considerazioni tecniche in merito alla scelta riguardante la tipologia di appartenenza della linea

p. II PRESIDENTE t.e.
(Ing. Guido Monteforti Specchi)
Guido Monteforti Specchi